

Unitalsi, l'Alzheimer una sfida

Il prossimo convegno su «L'Alzheimer, una sfida a 360 gradi», promosso da Unitalsi lombarda in collaborazione con l'Asst «Carlo Poma» di Mantova, è in programma sabato 16 novembre presso la sede regionale di via Labus a Milano, con inizio alle 9 e termine alle 14. La tematica, oggi particolarmente importante per tante persone e famiglie, verrà affrontata da specialisti provenienti dalla Fondazione «Mazzali» di Mantova: Renato Bottura (dirigente scientifico) parlerà di «Prevenzione nell'Alzheimer»; Cosimo Barletta (psicologo) su «Come aiutare la testimonianza di Mentore Daolio Osa, operatore bionaturista che interverrà



sul tema «L'ammalato di Alzheimer: come interagire». I lavori avranno inizio con i saluti di Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, e un'introduzione di monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, sul tema «La solitudine nella malattia». Modererà l'incontro Graziella Moschino. Alla mattinata interverranno anche i responsabili del

convegno Riccardo Bertoletti, direttore sanitario Asst di Mantova, e Maria Vittoria Dell'Acqua, responsabile medico Unitalsi Lombardia. Il convegno è riconosciuto dalla Regione Lombardia con 5 crediti formativi. Info e iscrizioni: Unitalsi Lombardia, Milano (tel. 02.21117634; medici@unitalsi-lombarda.it).

Il 17 affido e adozione



Giornata di studio e approfondimento domenica 17 novembre dalle 15 alle 18 dal titolo «Affido e adozione. Dono di accoglienza e impegno sociale». Il convegno si terrà presso la parrocchia S. Ambrogio ad Fontes a Segrate (via cardinal Schuster 1, Villaggio ambrosiano) e interverranno Giovanna Cattaneo, Alessandra Doneda, Ilaria Michielin, Emma Russo e don Paolo Zucchetti.

Come consolare malati e anziani

Il Servizio diocesano per la pastorale della salute organizza un doppio appuntamento formativo per i Ministri straordinari della Comunione eucaristica e per coloro che visitano, consolano e accompagnano i malati e gli anziani. La giornata di formazione, sul tema «Il volto del Dio vicino», si svolgerà in due date e sedi ma con lo stesso programma (dall'accoglienza alle 9 alla preghiera conclusiva alle 12.45). Sabato 16 novembre a Monza nell'ospedale S. Gerardo (aule C e D) e il sabato successivo, 23 novembre, a Gazzada Schianno, in Villa Cagnola. Dopo una breve introduzione e preghiera, ci sarà la *lectio magistralis* di Luca Moscatelli, su «Tu, o Signore, lo assisti quando giace malato» (Sl 41,4 Tm), e poi la riflessione di don Egidio De Martin Roder, su «Chi è malato chiami a sé i



presbiteri» (Gc 5, 14). Sono previsti anche momenti di dialogo e per le risonanze. Non c'è una quota d'iscrizione ma per motivi organizzativi è necessario segnalare la propria presenza con una e-mail a sanita@diocesi.milano.it. Per informazioni: Servizio per la pastorale della salute (tel. 02.8556371; fax 02.8556302).

Una rinnovata attenzione della Chiesa per il mondo della ricerca e della salute. Il punto di partenza sarà

la formazione come ha auspicato l'arcivescovo nella sua recente lettera «Stimato e caro Dottore...»

Una spiritualità nella cura medica

martedì. La diocesi presenta in Regione il master biennale

Come accompagnare i malati in un tempo in cui i progressi medici aprono prospettive inedite e sempre più performanti ai percorsi di cura? Il cristianesimo, per la sua tradizione di presenza e di accompagnamento nei momenti della malattia e della cura, si sente coinvolto e interrogato dalla sfida posta dai progressi della scienza medica. Convinta che i grandi passi compiuti dalla ricerca possono dare ancora più frutti se inseriti dentro un orizzonte che permetta di cogliere anche la dimensione antropologica della malattia, la Diocesi di Milano, come altre Diocesi in Lombardia e in Italia, sta riquilibrando la propria capillare presenza nei luoghi di cura. Come auspicato dallo stesso arcivescovo, nella sua recente lettera a un medico «Stimato e caro Dottore...» il punto di partenza sarà proprio la formazione. In particolare per i cappellani ospedalieri e le religiose, ma anche per il personale sanitario, è stato concepito il primo master universitario volto ad ampliare l'approccio medico-tecnico-scientifico con la dimensione spirituale. L'iniziativa, promossa dall'Istituto superiore di scienze religiose e dalla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, con il patrocinio della Conferenza episcopale lombarda, sarà illustrata martedì 12 novembre (dalle 10.30) a Palazzo Lombardia (Belvedere 39° piano - piazza Città di Lombardia, 1), nel corso del convegno «La spiritualità nella cura», organizzato dalla Diocesi di Milano in collaborazione con la Regione Lombardia. Il master dal titolo «La spiritualità nella cura» partirà a gennaio, avrà durata



Luca Bressan

biennale e si svolgerà attraverso lezioni teoriche (270 ore), teorico-pratiche (48 ore), stage in ospedale o struttura assistenziale (100 ore), elaborato finale (96 ore). I partecipanti, al termine, conseguiranno un titolo e, infermieri e medici potranno ottenere crediti formativi Ecm (Educazione continua in medicina) validi ad assolvere agli obblighi di aggiornamento professionale (info su www.chiesadimilano.it).

«La certezza che la dimensione spirituale rimane un ingrediente essenziale anche negli odierni percorsi di cura spinge a ripensare figure e gesti, riti e relazioni, per immaginare uno stare dentro l'esperienza della malattia in una modalità che consenta a tutti (malati, ma anche medici e personale specializzato, parenti e volontari, figure religiose) di scoprire la domanda di fraternità, la ricerca di assoluto e il bisogno di Dio li presenti e attive, bisogno di essere ascoltate, accolte, accompagnate», spiega monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, che illustrerà il corso.

Ma l'obiettivo è anche più ambizioso e va ben oltre questa iniziativa specifica. «Ci auguriamo che questo incontro e il corso siano l'inizio di un cammino - sottolinea Bressan - L'intenzione è di dare il via a una riflessione e a un dibattito che incroci e raccolga anche altri interlocutori: i mondi della ricerca scientifica e della medicina, le tradizioni religiose che ormai abitano in modo visibile la Lombardia, i tanti che in modo gratuito sostengono con la propria azione volontaria e il proprio calore umano l'esperienza odierna della malattia e della cura».



il 28 nel monastero Santa Chiara

Cappellani, ritiro di Avvento

Il ritiro di Avvento per tutti gli assistenti spirituali delle Cappellanie ospedaliere, proposto dal Servizio diocesano per la pastorale della salute, quest'anno si terrà nel monastero Santa Chiara a Milano (piazza dei Piccoli Martiri, 3), giovedì 28 novembre, dalle 9.30 alle 12.15. Questo luogo è stato scelto per poter avere a disposizione non solo la chiesa per la preghiera, ma anche uno spazio (la foresteria) per l'incontro e il dialogo. La meditazione sarà predicata da don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la ce-

lebrazione della fede, sul tema: «I Novissimi: la speranza nell'accompagnamento». Ci sarà anche una testimonianza di una suora clarissa e il ritiro si concluderà con la preghiera di Sesta insieme alle suore. Nel cortile del monastero sono possibili alcuni posti auto. Per il loro sostentamento le suore producono alcuni manufatti: ceri decorati, lavori di cuoio, biglietti, corone del rosario... Per chi lo desidera sarà possibile prevedere qualche piccolo acquisto. Per informazioni, e-mail: sanico@diocesi.milano.it.

domani. Sanità e medicina nel pensiero di Martini

Domani alle 17.30 alla Fondazione Ambrosianum in Sala Falck (via delle Ore, 3 - Milano) si terrà un incontro, con la partecipazione dell'arcivescovo, per approfondire la posizione del cardinale Carlo Maria Martini sulla sanità e sull'etica della cura, organizzato da Fondazione Ambrosianum e Fondazione Matarelli. Introdurrà e coordinerà Marco Garzonio, presidente dell'Ambrosianum. Interverranno, sul tema «Sanità e medicina nel pensiero del cardinale Martini», «Fare dell'ospedale un autentico luogo di cura», Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, Mario Colombo, direttore generale dell'Istituto auxologico italiano. Il cardinale Martini si è occupato più volte di questioni fondanti relative a sanità e medicina, proponendo una visione dell'etica medica nettamente in anticipo sui tempi e spesso ritenuta rivoluzionaria. Basti citare il discorso su «L'etica dello Stato sociale», tenuto alla Sapienza di Roma il 24 novembre 1999, o quello pronunciato in occasione della Festa del perdono del 2001 all'ospedale Maggiore di Milano in cui si volse con decisione al tema dell'etica medico-paziente: «Il processo di umanizzazione dell'ospedale e della realtà sanitaria nel suo insieme è strettamente collegato a una formazione specifica e permanente dei diversi operatori sanitari, chiamati a considerare e a trattare il paziente come "persona" più e prima che come "malato". In questo senso, l'intera formazione è chiama-



Carlo Maria Martini

a promuovere in ogni operatore sanitario una più responsabile "competenza", una maggiore "qualificazione professionale" e una "coscienza matura", così che la professione sanitaria possa essere vissuta come "servizio" alla persona umana e alla sua vita... ritrovando la radice e il gusto dell'etica professionale. In particolare sul fine-vita il pensiero del cardinale è esemplificato dal suo articolo autografo pubblicato da *Il Sole 24Ore* nel gennaio 2007, e intitolato «Io, Welby e la morte», a proposito del necessario distinguo, sempre sottolineato da Martini, tra le due polarità opposte e condannabili dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico. Martini invoca infatti l'opportunità «discernimento che consideri le condizioni concrete, le circostanze e le intenzioni dei soggetti coinvolti. In particolare non può essere trascurata la volontà del malato, in quanto a lui compete - anche dal punto di vista giuridico, salvo eccezioni ben definite - di valutare se le cure che gli vengono proposte, in tali casi di eccezionale gravità, sono effettivamente proporzionate». Una visione, quella del cardinale Martini, che tiene fortemente l'uomo al centro. E questo, naturalmente, in una costante prospettiva di fede. «È soltanto guardando più in alto e più oltre - scrive - che è possibile valutare l'insieme della nostra esistenza e di giudicarla alla luce non di criteri puramente terreni, bensì sotto il mistero della misericordia di Dio e della promessa della vita eterna». Per informazioni: tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org; sito: www.ambrosianum.org.